

... ho perso il mio cuore per Gesù di Nazareth..."

Charles de Foucauld e Gabriel Tourdes si incontrano e si conoscono a Parigi nel 1874: entrambi sono giovani liceali e coltiveranno, fino alla morte di Charles, un'intensa amicizia fraterna, nonostante alcuni periodi di silenzio da parte di Gabriel. Charles, dopo la sua ordinazione sacerdotale a Viviers (in Francia, a sud di Lione) il 9 giugno 1901, parte per l'Algeria e arriva a Beni Abbès, piccola oasi del Sahara algerino vicino al Marocco, dove si stabilisce e dove inizia a vivere il suo ministero sacerdotale tra le popolazioni povere del luogo.

Nel marzo 1902, Charles scrive all'amico Gabriel dandogli notizie di sé, raccontandogli brevemente della sua vita passata e del desiderio di seguire ed imitare Gesù di Nazareth.

*Lettera di Charles de Foucauld all'amico Gabriel Tourdes.*

*«Il segreto della mia vita: ho perso il mio cuore per Gesù di Nazareth...»*

*Beni Abbès 7 marzo 1902*

Mio carissimo amico,

amico dei primi anni e di tutti gli anni, sono stato molto tempo senza scriverti ma mai senza pensare a te come mai senza amarti... Tu sei rimasto «l'amico» e, se oso servirmi di una parola di Nostro Signore GESÙ «la tua parte non ti è stata tolta». Dopo la mia ultima lettera, datata da Roma, ho passato quattro anni come eremita in Terra Santa, vivendo del lavoro delle mie mani come GESÙ sotto il nome di «fratello Carlo», sconosciuto da tutti e povero e godendo profondamente dell'oscurità, del silenzio, della povertà, dell'imitazione di GESÙ - l'imitazione è inseparabile dall'amore, tu lo sai, chiunque ama vuole imitare: è il segreto della mia vita: ho perso il mio cuore per questo GESÙ di Nazareth crocifisso 1900 anni fa e passo la mia vita a cercare di imitarlo per quanto possa la mia debolezza. Poi ho trascorso un anno in un convento a studiare, e vi ho ricevuto gli Ordini Sacri. Prete dal mese di giugno scorso, mi sono sentito chiamato subito ad andare verso le «pecorelle smarrite», verso *le più perdute*, verso le anime più abbandonate, le più trascurate per compiere verso di loro quel dovere di amore, comandamento supremo di GESÙ: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato», «da questo si riconoscerà che siete miei discepoli». Sapendo per esperienza che nessun popolo era più abbandonato dei musulmani del Marocco, del Touat, del Sahara algerino (vi sono tredici preti per una diocesi grande 7 o 8 volte la Francia, e con 12-15 milioni di abitanti almeno), ho chiesto e ottenuto il permesso di venire a Beni-Abbès, piccola oasi del Sahara algerino ai confini del Marocco, e di viverci da solo, come un

monaco di clausura, cercando di santificarmi e di condurre le altre anime a GESÙ non con la parola e la predicazione ma con la bontà, la preghiera, la penitenza, l'esempio della vita evangelica, soprattutto con la presenza del Santissimo Sacramento... In un vallone solitario, a qualche centinaia di metri dall'oasi, coltivo un po' d'orzo e qualche albero: su una roccia che lo domina un umile oratorio e una cella ancora più umile sono la casa del buon Dio e il ricovero del suo servo... Caro amico, se il cuore ti dicesse di farmi una visita, tu sai con quale felicità ti abbraccerei, condividendo con te la cella: ti verrà servito il più bel pane di orzo e i più bei datteri, e si parlerà del passato, del presente più dolce ancora, e dell'avvenire ancor più soave... Sono felice, molto felice, estremamente felice, benché non cerchi in nulla la felicità da molti anni.

Caro amico, ti ho detto tutto quello che mi riguarda; aggiungo che mia sorella sta bene; è sposata molto bene, con un marito eccellente ed ha 7 figli dei quali 6 viventi sulla terra e in buona salute, e uno in paradiso che vive della vera vita di cui questa non è che il preludio. Dammi tue notizie e notizie di tutti i tuoi, caro amico; sai quale venerazione io abbia per il tuo caro e ottimo padre: porgigli i miei profondi ossequi; abbraccia da parte mia Totò e pregalo di perdonare l'enorme libertà che mi prendo chiamandolo con questo nome. I miei umili saluti a tua sorella. Il tuo vecchio amico che ti ama con tutto il cuore nel CUORE DI GESÙ.

fr. Charles di Gesù

---

La corrispondenza con Gabriel Tourdes è pubblicata in francese in CHARLES DE FOUCAULD, *Lettres à un ami de lycée*, Bruyères-le-Chatel, Nouvelle Cité 2010. Traduzione a cura delle Discepole del Vangelo.